

L'ELEZIONE IN PARLAMENTO

Csm, trovata l'intesa: scelti gli 8 giudici laici

**Per la vicepresidenza in
pole Ermini e Lanzi, ok
anche a membro Consulta**

Giovanni Negri

Alla fine l'accordo raggiunto tra le forze politiche, dopo una lunga giornata di votazioni di senatori e deputati, porta verso il Csm Alberto Maria Benedetti, Filippo Donati, Fulvio Gigliotti (usciti vincitori dalle consultazioni 5 Stelle), Stefano Cavanna ed Emanuele Basile (in quota Lega), Alessio Lanzi e Michele Cerabona (Forza Italia), Davide Ermini (Pd). Sono questi gli 8 nomi che si andranno ad aggiungere ai 16 togati eletti dai magistrati una settimana fa. Il Csm, presieduto dal capo dello Stato, vede poi tra i componenti di diritto il presidente della Cassazione Giovanni Mammone e il procuratore generale Riccardo Fuzio. Per quanto riguarda l'elezione del giudice della Corte Costituzionale, il nome sul quale si è raggiunta l'intesa è quello di Luca Antonini, tra i massimi esperti di federalismo fiscale.

Tra i "laici" eletti ieri andrà poi votato il nuovo vicepresidente che andrà a sostituire Giovanni Legnini. E a giocare il ruolo di guida effettiva del Consiglio potrebbero essere David Ermini e Alessio Lanzi. Un po' paradossalmente certo se si pensa agli equilibri politici. Che però hanno un peso relativo in un vo-

to dove è determinante l'orientamento dei 18 togati, rispetto ai quali è improbabile una confluenza su uno dei nomi in quota 5 Stelle o Lega. Le due forze politiche uscite vincitrici dalla consultazione politica di marzo, infatti, non hanno presentato nomi di alto profilo, in grado di raccogliere consenso.

L'elezione tra le toghe ha visto uscire una netta maggioranza di centrodestra con la vittoria di MI e la tenuta di Unicost, 5 consiglieri a testa, a scapito della sinistra di Area passata da 7 a 4, e il debutto dei "davighiani" di Autonomia e Indipendenza con due consiglieri. Favorito dovrebbe quindi essere Alessio Lanzi, docente di Diritto penale dell'economia a Milano Bicocca, con l'handicap però di essere stato il legale di David Mills, l'ex avvocato inglese di Silvio Berlusconi proscioltosi per prescrizione dopo 2 condanne per corruzione per falsa testimonianza in procedimenti che riguardavano il leader di Forza Italia, e di Fedele Confalonieri e Pier-silvio Berlusconi nella vicenda Mediatrade (assolti definitivamente entrambi). Profilo che potrebbe risultare indigesto ai magistrati. Tanto più che una delle anime di MI è tuttora incarnata da Cosimo Ferri, oggi deputato Pd. E allora David Ermini, ex responsabile giustizia del Partito democratico, senza rapporti conflittuali con le toghe, ma con etichetta di renziano di ferro, potrebbe riprendere quota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

